



FONDAZIONE GIOVANNI GORIA

RASSEGNA STAMPA

PREMIO GIANNI AIMAR

"comunicare la montagna"

Saluzzo (CN)

Castello dei Marchesi - La Castiglia

28 novembre 2009 – ore 15.00



Trento Film festival
MOUNTAIN EXPLORATION - ADVENTURE

29 APRILE - 9 MAGGIO
2010

MY FILM FESTIVAL

Non sei ancora registrato? [Entra](#)

HOME PAGE
FILM FESTIVAL
WEB-TV
MONTAGNA LIBRI
PRESS
NEWS
INFO
AREA UTENTI
GALLERY
SPONSORS
CERCA
ENGLISH

► News

► ULTIME NOTIZIE

Archivio film

Consulta l'archivio:

Parola chiave

Tutte le sezioni

Tutte le Nazioni

2009

Cerca

► News

25/11/2009

A Maurizio Nichetti la prima edizione del Premio Gianni Aimar:raccontare la montagna



Maurizio Nichetti è il vincitore della prima edizione del "Premio Gianni Aimar: raccontare la montagna" che si terrà sabato 28 novembre nel castello dei Marchesi di Saluzzo, in Castiglia, alle ore 15.00. Nichetti è stato scelto quale prestigioso, attento e intelligente protagonista nella comunicazione della montagna, vera e immaginata, quale direttore artistico del **Trento Film Festival Montagna Esplorazione Avventura**, la più antica e apprezzata manifestazione del settore nel mondo che dirige dal 2005.

Il premio gli verrà assegnato nel "Centro per le rarità ampelografiche Giovanni Rovasenda" che ha sede nella Castiglia, in piazza Castello.

La manifestazione, destinata a diventare un appuntamento annuale nel calendario nazionale, è stata ideata dalla Fondazione "Giovanni Goria" di Asti con il Comune e la Fondazione "Amleto Bertoni" di Saluzzo, il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, il sostegno della Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa. Il premio è intitolato a **Gianni Aimar**, pubblicitario, scrittore, fotografo e giornalista nato a Oncino, nella valle del Po scomparso nel 2005, a soli 60 anni.

▼ News

25/11/2009

A Maurizio Nichetti la prima edizione del Premio Gianni Aimar:raccontare la montagna

20/11/2009

Ciao Lince!

02/11/2009

Le serate nel mese di novembre

29/10/2009

Montagna Libri al BergBuchBrig 2009

06/10/2009

Dietro di un curato di montagna nuovo dvd della Cinehollywood

01/10/2009

Un ottobre ricco di serate con il Trento Film Festival

TrentoFilmFestival, Via S.Croce, 67 Clo Centro Santa Chiara, 38122 Trento - Tel. +39 0461 986120 - Fax +39 0461 237832 - P.I. e C.F. 00387330223 - CREDITS

◀ LA CERIMONIA SABATO 28 NOVEMBRE A SALUZZO ▶

"Premio Gianni Aimar" a Maurizio Nichetti

Riconoscimento a chi sa "raccontare la montagna"



I tanti "segni" lasciati da Gianni Aimar nel suo troppo breve cammino umano hanno dato nel tempo già tanti frutti. I suoi libri, le sue passioni, il suo lavoro sono serviti e servono a quanti l'hanno incontrato nelle sue tante sfaccettature. Ma Gianni Aimar, che i lettori del *Corriere di Saluzzo* ben conoscono, era soprattutto un uomo di montagna e proprio nel segno della montagna Gianni Aimar verrà ricordato sabato 28 novembre a Saluzzo.

L'idea è della Fondazione "Giovanni Gorla" di Asti unitamente alla Fondazione "Bertoni" ed al Comune di Saluzzo: istituire un premio in sua memoria intitolato "Premio Gianni Aimar: raccontare la montagna" che sabato 28 verrà assegnato a Maurizio Nichetti.

Nichetti è stato scelto quale prestigioso, attento e intelligente protagonista nella comunicazione della montagna, vera e immaginata, quale direttore artistico del Trento Film Festival Montagna Esplorazione Avventura, la più antica e apprezzata manifestazione del settore nel mondo che il regista, attore e autore dirige dal 2005 con grande successo.

La cerimonia della consegna del premio avrà inizio alle 15 presso il Centro per le rarità ampelografiche in Castiglia a Saluzzo e vedrà la partecipazione di numerosi ospiti tra cui la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso e la presidente della Provincia di Cuneo Gianna Gancia.

A illustrare le motivazioni dell'iniziativa saranno Marco Gorla, presidente della Fondazione Gorla di Asti, il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano e il presidente della Fondazione Bertoni di Saluzzo, Michele Fino; gli interventi saranno coordinati dal giornalista Alberto Gedda. In chiusura la proiezione del video realizzato da Tgr Rai Montagne su "L'ultima carovana", la transumanza di mandrie e margari che il 27 giugno scorso ha risalito la valle del Po partendo da Saluzzo.

Ad appoggiare l'iniziativa numerosi enti tra cui, in prima fila, il *Corriere di Saluzzo*, il giornale che per otto anni ha ospitato la fortunata rubrica di Gianni Aimar "Gente di Monviso".

-Il Corriere di Saluzzo-
N.44 del 19/11/09

Sabato si premia Maurizio Nichetti alla Castiglia

Il regista, attore e autore Maurizio Nichetti è il vincitore della prima edizione del "Premio Gianni Aimar: raccontare la montagna" che si terrà sabato 28 novembre nel castello dei Marchesi di Saluzzo, in Castiglia, alle 15.

Nichetti è stato scelto quale prestigioso protagonista nella comunicazione della montagna, vera e immaginata, quale direttore artistico del Trento Film Festival Montagna Esplorazione Avventura, la più antica e apprezzata manifestazione del settore nel mondo che il regista, attore e autore dirige dal 2005 con grande successo.



■ Maurizio Nichetti

Di qui il premio che gli verrà assegnato nel "Centro per le narrazioni antropografiche Giovanni Rovasenda" che ha sede nella Castiglia, in piazza Castello, nell'incontro pubblico che vedrà l'intervento dei presidenti della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, della Provincia di Cuneo, Gianni Gancia, di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, del presidente nazionale del Cai Annibale Salsa, il vescovo di Saluzzo mons. Giuseppe Guerrieri, il parroco di Crissolo don Luigi Destre.

La manifestazione, destinata a diventare un appuntamento annuale nel calendario nazionale, è stata ideata dalla Fondazione "Giovanni Gorla" di Asti con il Comune e la Fondazione "Aniello Bertoni" di Saluzzo, il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, il sostegno della Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa.

Una prova evidente dell'interesse verso il racconto vero della montagna vera, quotidiana, che era al centro degli interessi di Gianni Aimar: pubblicitario, scrittore, fotografo e giornalista nato a Occhieppo, nella valle del Po alla quale è sempre rimasto profondamente legato. Un'attività intensa di documentazione, rappresentazione e promozione stroncata nel 2006, a soli 60 anni, decisa di iniziativa e innovazioni anche nel settore della comunicazione nel quale Aimar è stato un protagonista della pubblicità.

A illustrare le motivazioni dell'iniziativa saranno Marco Gorla, presidente della Fondazione Gorla di Asti, il sindaco di Saluzzo Paolo Alternano, il presidente della Fondazione Bertoni di Saluzzo, Michele Piuo.

Quindi gli interventi degli ospiti, coordinati dal giornalista Alberto Gedda, e la proiezione del video realizzato da Tgr Rai Montagne su "L'ultima carovana", la testimonianza di maniere e magari che il 27 giugno scorso ha risalito la valle del Po partendo da Saluzzo.

UN PREMIO ALLA CREATIVITÀ

Maurizio Nichetti è nato a Milano nel 1948 e, dopo il liceo, si laurea come architetto. Ma in realtà è mitico per il Piccolo Teatro e sceneggiatore di cartoni animati per la casa di produzione di Bruno Bozzetto diventando anche attore. Scrive tre film a disegni animati con il personaggio del Signor Rossi e il film a tecnica mista "Allegro non troppo" nel quale recita. Firma due cortometraggi satirici: "Oppio per Oppio" e "La cabina". Nel 1975 fonda a Milano la scuola di mimo Quegli di rock, che diventa poi compagnia teatrale. Tre anni dopo realizza "Magic Show", un cortometraggio comico di 30 minuti, e interpreta "S.O.S.", un cortometraggio comico a tecnica mista di Guido Mammi, con il quale realizza delle istruzioni comiche per la trasmissione televisiva "L'altro Documentario". Il 1979 è l'anno del debutto nel lungometraggio, "Ratataplan". Dal 2005 è direttore Artistico del Trento Film Festival, Festival di Montagna Esplorazione e Avventura giunto nel 2009 alla sua 57 edizione.

Nel 2006 realizza per la Rai 52 film da un minuto in animazione con Neve & Gliz, le mascotte delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Nel 2008 dirige per Canale 5 il Film Tv Dottor Clown.

Attualmente lavora alla serie a cartoni animati "Teen Days", 26 episodi da 26 minuti che verranno trasmessi dalla RAI nel 2010.

L'ACCADEMICO DEL MONVISO

Gianni Aimar, pubblicitario e scrittore molto apprezzato, è scomparso nell'agosto del 2006 a Ostana dove abitava con la moglie Carla Re, nell'antusta valle del Po: era originario di Occhieppo. Aveva sessant'anni.

Accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), Aimar era impegnato soprattutto nel "raccontare" la montagna e la sua gente attraverso libri come "Occhieppo nella valle del Lenta", "Esistono uomini", "Monviso non amore", "Esiste una valle", "Gli segni lasciati", "Crisollo, chiesa e comunità". Dalla raccolta dei suoi articoli sono nati i volumi "Gente di Monviso" che ha vinto il Premio Fondazione Montagna 2003 indetto dall'Associazione Guide Alpine (AGA) e intitolato a Giorgio Cermagnoni e "Gente di montagna 2". Nel campo della pubblicità ha ideato e realizzato numerose campagne di marketing e comunicazione, un'esperienza intensa raccontata nel volume "Cercare un segno. Creatività e comunicazione: la sintesi come metodologia" edito da Lupetti nel 1999.



ALLA RICERCA
DELLE NUOVE
IDENTITÀ
DELLE
TERRE ALTE
NEL SAGGIO
DEDICATO
ALLE VALLI
DI CASA
NOSTRA



ALTROVE

Chi è il vero montanaro?

di ERICH GIORDANO e LORENZO DELFINO

Centocinquanta anni fa, con l'unificazione nazionale, l'Italia iniziò a guardare alle Alpi ambiente ostico e remoto, per secoli le montagne erano state considerate un luogo pressoché sconosciuto, abitato da strane persone. Ora, invece, le stesse cime diventavano il presidio della nazione, i sacri confini.

Con la fine della Seconda Guerra Mondiale (e il progressivo affievolirsi della retorica patriottica) l'interesse verso le montagne nazionali è andato via via scemando e si ripresenta attualmente soprattutto in occasione di nevicate abbondanti, di "tragédie della montagna" e a commento delle vicissitudini amministrative di Comunità Montane e piccoli Comuni. Si può tranquillamente dire che spesso la visione della montagna che viene proposta non è né più né meno che uno stereotipo, a seconda dei casi positivo o negativo: da un lato prati, pecore e contadini, dall'altro slavine, freddo e gente chiusa.

Innumerevoli tavole rotonde, dibattiti, pubblicazioni, parlano oggi di montagna, giungendo spesso a una conclusione che sembra poter rispondere a ogni quesito: bisogna "riscoprire l'identità", salvaguardare il "vero montanaro" come se fosse un panda qualsiasi. Questa ossessione – tipicamente contemporanea – non può essere circoscritta al solo ambiente montano, ma non c'è dubbio che gli altieri dell'identità trovano terreno particolarmente fertile in un territorio come quello alpino, che sembra adattarsi perfettamente all'esigenza di nettezza e precisione di chi si ritrova smarrito nella complessità del vivere odierno.

Partirò per le ambiguità che questa visione porta con sé non sono poche. Sempre più forte si insinua la tentazione di cercare l'originario e l'autentico, come se prima della contaminazione (di ogni tipo di contaminazione) fosse esistito un mondo puro e statico. Parola d'ordine di questo modo di pensare

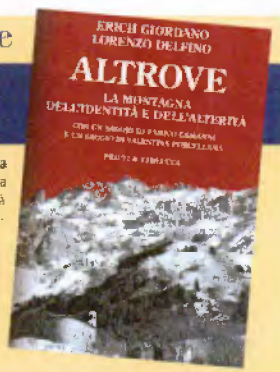
Giovedì 3 dicembre

VIVERE IN ALTURA
RIFLESSIONI SULL'UOMO
NELL'ANTICO PALAZZO DI SALUZZO

Giovedì 3 dicembre alle ore 21 verrà presentato a Saluzzo presso l'Antico Palazzo Comunale (Salita al Castello, 26) il libro "Altrove. La montagna dell'identità e dell'alterità", scritto da Erich Giordano e Lorenzo Delfino e pubblicato da Priuli & Verlucca.

Il volume comprende un saggio degli autori, due interventi dello specialista Enrico Camanni e dell'antropologa Valentina Porcellana, e diciotto interviste e fotografie a persone che vivono quotidianamente la montagna o la frequentano con passione.

Offre agli autori sarà presente uno degli intervistati, il parroco di Sampyre don Luca Margaria.



è "semplificazione": il lessico di riferimento è, ancora una volta, quello militare: "salvaguardia", "presidio", "resistenza".

Sembra difficile che questa tensione verso la purezza possa lasciare spazio a una progettazione condivisa di un futuro per luoghi nei quali viviamo o che frequentiamo con passione: si rischia che ognuno (persone, ente, associazione) rimanga chiuso nel suo punto di vista, convinto dell'assoluta infallibilità del suo pensiero.

Per questo ci piace pensare alla montagna come a un Altrove, come a qualcosa che, anche se ci richiama con forza, tutto sommato non ci appartiene. Chiaramente la cosa implica un certo sforzo, perché significa riconoscere che ciò che può essere buono per noi non è a tutti i costi ciò che ci è somigliante – un'estensione della nostra persona –, ma piuttosto ciò che in qualche modo è distante da noi (senza per forza essere esotico).

Quando abbiamo intervistato don Luca Margaria, parroco di Sampyre, gli abbiamo chiesto provocatoriamente se avesse un'idea di chi fosse "il montanaro". La sua risposta potrebbe valere come programma per la società di domani:

«Non lo so, anche perché io mi offenderei se mi classificassero attraverso la griglia dell'"uomo di montagna": la cosa che mi colpisce quando leggo testi, articoli o libri che parlano della gente di montagna è che a volte vengono fatte delle generalizzazioni, ma si potrebbero portare anche esempi che le smentiscono. Spesso la mia impressione è che queste generalizzazioni siano per gente pielandrova, che non vuole affrontare la fatica dell'incontro, la fatica dell'entrare in una realtà accettando di non conoscerla, la povertà di scoprire piano piano delle cose con l'umiltà di dire di fronte ad un incontro: non ho ancora capito nulla».

CULTURA

Molta gente in Castiglia per la 1ª edizione del riconoscimento

Inno alla montagna

Consegnato il Premio Aimar



La consegna del Premio Aimar: da sinistra Marco Goria, Paolo Allemanno, Carla Re Aimar, Mercedes Bresso, il premiato Nichetti e Annibale Salsa

SALUZZO - Folla delle grandi occasioni sabato 28 al Centro Ampelografico della Castiglia per la consegna del "Premio Gianni Aimar" promosso dalla Fondazione Goria di Asti con il patrocinio di numerosi enti fra cui il Comune di Saluzzo, la Cassa di risparmio di Saluzzo e il Corriere di Saluzzo.

La prima edizione del premio è stata assegnata, come già annunciato, all'attore e regista Maurizio Nichetti, direttore artistico del Film Festival della Montagna di Trento, la più titolata rassegna del settore. All'artista, intervenuto

sabato a Saluzzo, è stata consegnata una scultura realizzata appositamente da Michelangelo Tallone di Paesana.

A contorno della premiazione numerosi interventi sul tema "Comuni-

cazione e montagna": si sono alternati al microfono, coordinati dal giornalista Alberto Gedda, la presidente della regione Piemonte Mercedes Bresso, il consigliere provinciale Alberto Anello, il pre-

sidente nazionale del Cai Annibale Salsa, il vescovo di Saluzzo monsignor Giuseppe Guerrini, il parroco di Crissolo don Luigi Destre, il sindaco di Saluzzo Paolo Allemanno, il presidente della Fondazione Bertoni Michele Fino, il vice presidente della Fondazione Goria Marco Goria.

Il premio, appena nato, ha già ricevuto dalla presidente Bresso una prospettiva di crescita: potrebbe "rilevare" in qualche sezione minore, l'eredità due premi letterari che erano nati nell'orbita "Grinzane" e che rischiano di scomparire. Una bella opportunità per crescere in fretta.

VENERDI 4 AL CENTRO S. CHIARA

Steiner: educare è un'arte

Il Centro Studi Santa Chiara in via Volta 9, propone, venerdì 4 dicembre alle ore 21, una conferenza di approfondimento sul metodo educativo secondo Rudolf Steiner. Relaziona Paola Salvetti, insegnante, esperta in pedagogia Steineriana. Filosofo, esoterista e pedagogista austriaco, Rudolf Steiner è il fondatore dell'antroposofica e di un personale stile pedagogico secondo cui l'educazione è un'arte ed il maestro vi deve essere portato ed avere una sorta di "vocazione". Secondo questa teoria, l'insegnamento non è solo un freddo passaggio di informazioni, ma è una relazione tra due esseri umani, in cui uno è assetato di conoscenza e l'altro è portato a trasferire tutto il proprio sapere umano ed intellettuale. L'ingresso alla serata è libero.

RINGRAZIAMENTO A BRONDELLO

Benedetti i prodotti della terra

BRONDELLO - Domenica 22 novembre la comunità brondellese ha celebrato la Festa del Ringraziamento. La Messa è stata celebrata da don Giovanni Gisolo e dal parroco don Paolo Vigna. Erano presenti alcuni funzionari della Coldiretti, tra cui Michele Fina. Durante la celebrazione sono stati portati all'altare i prodotti della natura e i suoi derivati (pane, latte e vino) per la benedizione. Il sindaco Dora Perotto ha ricordato che le alluvioni passate non hanno, per fortuna, provocato vittime ma solo danni alle strade.



IL VINCITORE MAURIZIO NICHETTI

Un film in Piemonte... Perché no?

Maurizio Nichetti è sorridente ed educato, e forse non immaginava che un giorno avrebbe ricevuto un premio legato alla sua direzione al Trento Film Festival, lui che arriva dal mondo del fumetto, e che a Trento era arrivato come Presidente di giuria qualche anno prima. In questi anni però ha incontrato la Montagna, quando il suo percorso professionale aveva già toccato tanti altri aspetti, e ha avuto modo di conoscerla, attraverso i racconti variegati che il cinema ne fa. Gli abbiamo chiesto com'era il suo rapporto con la montagna prima di diventare direttore del Trento Film festival.

«Era un rapporto più che altro da turista. Questa esperienza mi ha fatto diventare più consapevole, mi ha spinto oltre l'esteriorità del paesaggio: ho apprezzato i suoi valori, quelli che si vedono e leggono nelle imprese di chi ci vive o di chi compie azioni al limite. Ho capito che studiare la natura e se stessi

aiuta l'uomo a raggiungere livelli alti di religione».

Il suo curriculum è lunghissimo: sceneggiatore, attore, scrittore, direttore artistico: quale professione sente più sua? «Direi che sono un curioso del mondo dello spettacolo, mi piacciono l'animazione e le nuove tecnologie, a partire dal digitale. L'esperienza di Trento mi ha riavvicinato al documentario, alla comunicazione di vita: io ho sempre fatto comunicazione e per questo mi ha affascinato. Probabilmente sarà la stessa curiosità che un giorno mi porterà altrove...»

La presidente della Regione Bresso ha rivolto un invito a prendere in considerazione il Piemonte per un suo futuro lavoro, citandole la nostra Film Commission regionale: prenderà in considerazione l'ipotesi?

«Perché no, mai dire mai. Anche se ho sempre fatto altro, potrebbe essere qualcosa di nuovo...»

m.j.

VIolenza sulle donne: un'indagine

Se l'amore fa male

20 mila casi in due anni

SALUZZO - "Ti amo da morire", non ha nulla a che vedere con la scelta fatta Giulietta nel vedere il suo Romeo morto credendola a sua volta passata a miglior vita, bensì si riferisce all'equivoco cui oggi vanno incontro troppe donne, quando rinunciano a riconoscere e denunciare la violenza subita. Di questo si è parlato nell'incontro svoltosi giovedì 26 novembre all'Antico palazzo comunale: l'assessore comunale alle pari opportunità Marcella Rizzo ha dato la parola a Luigina Ambrogio, giornalista de "La Fedelta", a Paola Pozzi, vice presidente della Consulta delle elette in Piemonte e

Martino Grande, del Centro regionale contro la violenza alle donne, i quali hanno presentato i risultati dell'indagine sulla violenza alle donne in Piemonte, realizzata due anni fa dalla Consulta in collaborazione con l'ordine dei giornalisti.

Per combattere un fenomeno bisogna conoscerlo: Luigina Ambrogio, coadiuvata dalla collega Elena Martini, ha indagato per la prima volta il fenomeno della violenza alle donne in Provincia di Cuneo, analizzando i casi denunciati. «Si stanno moltiplicando i casi di violenza sulle donne, soprattutto sessuale - ha detto Luigina

Ambrogio - si tratta di casi avvenuti tra le mura domestiche, dov'è difficile riconoscere la violenza subita poiché si crede di amare troppo il proprio uomo, tanto da non denunciarlo, o pure denunciarlo senza essere credute da chi di dovere, o ritrattando le proprie accuse per paura. In ogni caso si tratta di morti annunciate».

Oltre alla raccolta dei dati allarmanti emersi (20 mila casi di violenza in due anni), l'indagine ha evidenziato elementi che descrivono la mancanza di un'efficace conoscenza del fenomeno, a partire dalle fonti, quali le Forze dell'ordine, la Procura, la Questura, il Pronto soccorso, i servizi socioassistenziali, le associazioni femminili, non in contatto tra loro. E' mancato un monitoraggio del fenomeno, ed una sensibilizzazione in grado di tutelare le future vittime, insegnando a riconoscere la violenza di qualsiasi tipo. «Abbiamo chiesto al Governo una direttiva relativa alla raccolta dei dati, e l'on. Davico se ne sta occupando. La Regione ha il compito di fare le leggi e mettere a disposizione delle amministrazioni locali gli strumenti per attuarle» ha affermato Paola Pozzi, sottolineando le iniziative legislative della Consulta regionale, quali un milione di euro destinato alla rappresentanza legale per le donne non in grado di sopportare le spese di una propria difesa, la nascita di un centro anti violenza con annessa casa rifugio in ogni Provincia, l'organizzazione di corsi per il personale medico, per fornire una giusta preparazione a chi è direttamente in contatto con il fenomeno.

roberta nicaso

anna cavallera

NOVITA' NELLA MINORANZA

La Tortone farà gruppo a sé



BRONDELLO - Da alcuni giorni in consiglio comunale ci sono tre gruppi consiliari. La novità scaturisce dalla decisione di Claudia Tortone, membro della minoranza, la quale durante il consiglio comunale del 27 novembre ha comunicato all'assemblea la volontà di formare un gruppo a se stante. Questa decisione, come ha ricordato la diretta interessata, nasce dall'esigenza di votare i provvedimenti della maggioranza "secondo coscienza". La notizia non è stata commentata dalla minoranza, il cui capogruppo è Costanzo Morello, mentre il sindaco Dora Perotto ha letto in assemblea una nota scritta dalla stessa Tortone.

«La mia decisione - ha precisato Claudia Tortone - nasce dalla volontà di una maggiore autonomia nell'espressione del voto che non deve essere condizionata dall'appartenenza a un gruppo».

CONSIGLIO A BRONDELLO

Lavori alle strade

Contestata variazione di bilancio

BRONDELLO - È stata approvata con i nove voti della maggioranza e quello del consigliere Claudia Tortone, contraria la minoranza, la variazione al bilancio 2009. Si tratta di 50.000 euro dalla Regione per i danni alluvionali del maggio e del dicembre 2008 che hanno provocato sinistri alle strade per un milione di euro. Come prima cosa l'amministrazione interverrà su via Bellini e via Beitrent, dove in due punti la frana ha ristretto la carreggiata e si teme per le prossime eventuali nevicate. Altri 50.000 euro dalla Regione andranno a finanziare il ri-

pristino del muro dell'ex depuratore. Qui il Bronda ha scalfato le pietre alla base del muro provocando un serio indebolimento. Infine, 5.000 euro per la progettazione sui danni alluvionali.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo ha elargito 4.000 euro che andranno ad aggiungersi alla cifra stanziata dal Comune per l'arredo del ponte di San Sebastiano, che la Provincia stia per ultimare. La somma prevista per i lavori è di 33.000 euro. Altri trasferimenti dalla Regione di 6.000 e 8.000 euro come rimborso dell'Ici.

La minoranza ha sostanzialmente criticato la variazione sostenendo che non si è trattato di un vero e proprio assestamento, in quanto c'è solo una voce in diminuzione, mentre le voci in entrata non sarebbero tutte realizzabili. Inoltre, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziare la spesa corrente sarebbe illegittimo.

Il sindaco Dora Perotto ha preso atto dell'intervento dell'opposizione e ha replicato che la manovra è stata approvata dal revisore dei conti a cui è stata sottoposta la variazione di bilancio.

2009 . BANDO EX COMUNICAZIONE TURCO

Il Centro Servizi per il Volontariato SOCIETÀ SOLIDALE invita le ORGANIZZAZIONI di VOLONTARIATO a presentare:

RICHIESTE DI SOSTEGNO ECONOMICO per progetti volti all'integrazione ed inclusione sociale di persone in situazione di disagio, anche con attenzione all'educazione ed alla difesa dei diritti delle fasce deboli.

Scadenza: 30/12/2009



Il BANDO "EX COMUNICAZIONE TURCO 2009" del CSV Società Solidale e la relativa MODULISTICA sono disponibili sul sito www.csvsocsolidale.it e presso la Sede e gli Sportelli territoriali.

Per informazioni: 0171-605660

Advertisement for a book 'Dalla Valle Po al Don' by Enzo Desco, featuring a cover image and promotional text: 'Un recente libro sull'epopea degli Alpini della cuneense per Natale un regalo ricco di significato'.

Large advertisement for 'Bôn Güst' bakery products, including panettoni and focaccia, with various offers and contact information for the shop at Via Spielberg 107.